

**LE STATISTICHE DI CONTABILITA
NAZIONALE: UN CONTROLLO DEI DATI È
POSSIBILE ?**

Gabriele Cipriani/Cristiano Polito

JEL Classification: C8 – H2

Keywords: statistiche, economia sommersa, soggetti passivi

Pavia, gennaio 2003

Gabriele Cipriani/Cristiano Polito¹

LE STATISTICHE DI CONTABILITÀ NAZIONALE: UN CONTROLLO DEI DATI È POSSIBILE ?

SINTESI

1. Alla base di decisioni di grande importanza economica e politica, le statistiche devono rispondere a un elevato livello di armonizzazione, previsto dalla normativa comunitaria. L'esigenza di una maggiore trasparenza nell'elaborazione dei dati statistici e nella valutazione della loro qualità non può prescindere da procedure fondate su analisi di coerenza tratte dal confronto tra fonti indipendenti di dati.
2. L'esercizio svolto ha mostrato che è possibile effettuare un confronto preliminare tra variabili elaborate a partire da fonti statistiche diverse, per esempio tra conti nazionali e statistiche strutturali sulle imprese, e ciò nonostante le differenze di definizione applicate.
3. I risultati mettono in evidenza innanzitutto un problema di disponibilità dei dati, ciò che riduce singolarmente le possibilità di confronto tra Stati membri, anche per variabili chiave come il valore aggiunto. Dove il confronto si è reso possibile è stata fornita un'indicazione sommaria dell'integrazione operata dagli istituti statistici a causa dell'economia sommersa. È stato parimenti osservato che i costi intermedi nelle statistiche strutturali eccedono quanto registrato in contabilità nazionale, ciò che costituisce un indice della sottostima della base imponibile da parte dei soggetti passivi.
4. Se tutti gli Stati membri adottassero la metodologia delineata nel presente lavoro, si potrebbero verificare se e in che misura eventuali differenze significative siano imputabili alle caratteristiche specifiche dei singoli sistemi economici o a carenze nel processo di produzione dell'informazione statistica. Una metodologia di conversione tra conti nazionali e statistiche strutturali sulle imprese potrebbe ispirarsi, per analogia, ad un simile processo di conversione elaborato al momento del passaggio dal "Sistema europeo di conti economici integrati" (SEC) 79 al SEC 95. Ciò costituirebbe un primo passo di un processo volto ad accrescere la coerenza e la plausibilità dei dati statistici attraverso il loro confronto.

JEL classification: C8, H 2

Key words: statistiche, economia sommersa, soggetti passivi

¹ G. Cipriani è funzionario della Corte dei conti europea. C. Polito è consulente presso l'Ufficio Studi dell'Agenzia delle Entrate italiana. Le opinioni espresse nel presente articolo sono del tutto personali e non possono essere riferite in alcun modo a dette Istituzioni. Gli autori ringraziano quanti hanno facilitato la realizzazione di questo lavoro, in particolare il Dott. Stefano Pisani.

SUMMARY

5. Since decisions of great economic and political importance are taken on the basis of statistics, they should satisfy a high level of harmonisation as set down by the Community legislation. The requirement for greater transparency in the development of statistics and in the evaluation of their quality cannot disregard procedures based on consistency analyses arising from comparisons between sources of independent data.
6. This study shows the possibility of carrying out a preliminary comparison between variables from different statistical sources, for example the National accounts data and the Structural Business Statistics, although governed by different definitions.
7. The results indicate above all a problem of availability of the data which reduces greatly the possibilities of comparison between Member States, even for key variables like the value added. Where the comparison was possible a first indication of integration by the National Statistical Institutes for the underground economy has been obtained. It was also observed that in the Structural Business Statistics the amount of the intermediate costs is higher compared to that recorded in National accounts. This constitutes an index of the undervaluation of the taxable amount by the taxable persons.
8. If all the Member States were to adopt the methodology outlined in this study, one could check if and up to what point possible substantial differences are ascribable to the specific characteristics of the economic systems or to gaps in the process of production of the statistical data. The development of a conversion methodology between National accounts and Structural Business Statistics could well be inspired, by analogy, to a similar conversion process made at the time of the passage from the "European System of Integrated Economic Accounts" (ESA) 79 to the ESA 95. That would represent a first step in a process tending to increase the coherent and plausible character of the statistical data by their comparison.

JEL classification: C8, H 2

Key words: statistics, underground economy, taxable persons

SYNTHESE

1. A la base de décisions de grande importance économique et politique, les données statistiques sont censées répondre à un niveau élevé d'harmonisation prévu par la réglementation communautaire. L'exigence d'une plus grande transparence dans l'élaboration des données statistiques et dans l'évaluation de leur qualité ne peut pas faire abstraction de procédures fondées sur des analyses de cohérence découlant de comparaisons entre sources de données indépendantes.
2. La présente étude montre la possibilité d'effectuer une comparaison préliminaire entre variables élaborées à partir de sources statistiques différentes, par exemple entre comptes nationaux et statistiques structurelles sur les entreprises, et ce malgré les différences dans les définitions appliquées.
3. Les résultats mettent en exergue avant tout un problème de disponibilité des données qui réduit singulièrement les possibilités de comparaison entre Etats membres, même pour des variables clés comme la valeur ajoutée. Là où la comparaison a été possible on a pu obtenir une première indication de l'intégration opérée par les instituts nationaux de statistique au titre de l'économie souterraine. On a également observé que dans les statistiques structurelles sur les entreprises le montant des coûts intermédiaires est supérieur par rapport à celui enregistré dans la comptabilité nationale. Ceci constitue un indice de la sous-estimation de la base imposable par les assujettis.
4. Si tous les Etats membres adoptaient la méthodologie esquissée dans la présente étude, l'on pourrait vérifier si et dans quelle mesure des éventuelles différences significatives sont imputables aux caractéristiques spécifiques des systèmes économiques ou bien à des lacunes dans le processus de production de l'information statistique. L'élaboration d'une méthodologie de conversion entre comptes nationaux et statistiques structurelles sur les entreprises pourrait bien s'inspirer, par analogie, à un processus similaire de conversion élaboré lors du passage du « Système européen de comptes économiques intégrés » (SEC) 79 au SEC 95. Cela représenterait un premier pas d'un processus tendant à accroître le caractère cohérent et plausible des données statistiques par leur comparaison.

JEL classification: C8, H 2

Key words: statistiques, économie souterraine, assujettis

INTRODUZIONE

1. E' noto che i dati statistici determinano decisioni di grande importanza economica e politica. Per limitarsi all'ambito comunitario come non ricordare che uno dei criteri fondamentali del Patto di stabilità tra gli Stati della zona euro si basa sul Prodotto interno lordo (PIL) e che quest'ultimo serve a calcolare i versamenti degli Stati membri al bilancio comunitario e a determinare le regioni ammesse ai contributi dei Fondi strutturali europei². Ovviamente, l'uso dei dati statistici è ben più ampiamente variegato e innumerevoli sono le occasioni cui vi si fa ricorso come strumento oggettivo di misura di un ambito economico e sociale. La legittimità delle decisioni che ne sono alla base dipende direttamente dall'affidabilità dei dati. Non sembra quindi fuori luogo interrogarsi sulle possibilità di verifica dei dati statistici e la messa in atto di procedure di controllo soddisfacenti, al pari di quanto è normalmente accettato per altri atti amministrativi.
2. Nell'accezione corrente il dato statistico assume in genere il significato di valore assoluto, di insindacabilità totale. Si tende in effetti a ritenere che il dato statistico costituisca di *per sé* il meglio dell'osservazione possibile. Da ciò deriva la convinzione che in ogni caso il dato statistico non possa essere controllato se non da chi lo ha prodotto. Anche se va rilevato che qualche crepa comincia a manifestarsi di fronte a tanta ferrea certezza³.
3. Per gli Stati membri dell'Unione europea l'assolutezza del dato statistico troverebbe un ulteriore motivo di conforto nell'esistenza di un sistema statistico comunitario il cui quadro normativo principale è rappresentato dal "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità"⁴ (SEC 95). Tale sistema, obbligatorio negli Stati membri, è inoltre corredato da numerose disposizioni adottate nella prospettiva di garantire simultaneamente l'armonizzazione dei sistemi statistici degli Stati membri e la qualità massima dei dati⁵.

² Si può stimare che il 65 % dei circa 100 miliardi di euro rappresentati dal bilancio comunitario sia finanziato dagli Stati membri secondo una chiave di ripartizione basata sul PIL. Il bilancio comunitario devolve annualmente alle regioni svantaggiate nell'ambito dei Fondi strutturali (Obiettivo 1 e Fondo di coesione) circa 30 miliardi di euro.

³ Ci si riferisce al dibattito suscitato in Italia verso la metà del 2002 in merito al calcolo dell'inflazione da parte dell'Istat che non avrebbe pienamente tenuto conto dell'aumento dei prezzi in concomitanza con l'introduzione dell'euro. Discussioni simili sono avvenute anche in altri Paesi della zona euro.

⁴ Regolamento (CE) n°2223/96 del Consiglio del 25.6.1996. Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 310 del 30.11.1996

⁵ Diverse disposizioni comunitarie disciplinano i principi cui devono rispondere le statistiche per poter essere definite "comunitarie". Si tratta in primo luogo dell'articolo 285 del trattato che istituisce la Comunità europea. Tale disposizione precisa in particolare che "l'elaborazione delle statistiche della Comunità presenta i caratteri dell'imparzialità, dell'affidabilità, dell'obiettività, dell'indipendenza scientifica,

4. L'affidabilità e la comparabilità dei dati (ma non la loro produzione, che spetta agli istituti statistici nazionali) costituiscono in effetti il mandato di Eurostat, l'istituto statistico comunitario. Tale lavoro, di vaste proporzioni e di enorme valore, costituisce il passaggio obbligato per giungere all'armonizzazione dei dati prodotti dagli Stati membri. Se dubbio vi fosse sulla necessità di tale compito si possono verificare i notevoli progressi fatti negli ultimi dieci anni, il cui risultato forse più conosciuto è quello di aver provocato delle rivalutazioni considerevoli del PIL di certi Stati membri⁶, segnatamente dopo che, nel 1994, l'inclusione dell'economia sommersa nella contabilità nazionale è divenuto un obbligo⁷.
5. Il controllo comunitario dei dati statistici si concentra tuttavia sulle metodologie nazionali di produzione dei dati, esso non ha per scopo di "certificare" i dati stessi che, pertanto, non fanno oggetto di un controllo specifico. Mutuando una terminologia di tipo giuridico si potrebbe dire che Eurostat, sulla base delle norme comunitarie, effettua un efficace controllo di legalità e regolarità. Le implicazioni notevoli nell'uso dei dati statistici raccomanderebbero di aggiungervi un controllo sostanziale, sul merito dei dati.

PERCHÉ UN CONFRONTO TRA DATI DI FONTE DIVERSA ?

6. Vista l'assenza di un controllo specifico dei dati statistici si è tentato di verificarne indirettamente la plausibilità, attraverso un confronto tra grandezze (ad esempio il valore aggiunto, VA), calcolate a partire da fonti diverse ma elaborate secondo canoni governati da norme europee e quindi in linea di principio qualitativamente omogenee. Tale opportunità è stata rilevata nell'esistenza di statistiche strutturali sulle imprese⁸

dell'efficienza economica e della riservatezza statistica". Inoltre, il regolamento n° 322/97 relativo alla statistica comunitaria e la decisione della Commissione n° 97/281/CE sul ruolo di Eurostat hanno definito le responsabilità nazionali e comunitarie, precisando nel contempo le condizioni fondamentali, le disposizioni generali e le procedure alla base delle statistiche comunitarie.

⁶ Tra il 1995 e il 1998 i PIL di alcuni Stati membri sono stati rivalutati in maniera considerevole, in qualche caso con aumenti a due cifre percentuali, fino al 20%.

⁷ Decisione n° 94/168/CE, Euratom della Commissione del 22.2.1994 (Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 77 del 19.3.1994). Per quanto riguarda specificamente la frode all'IVA si veda la Decisione 98/572/CE, Euratom della Commissione del 24.7.1998 (Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 234 del 21.8.1998). Per "economia sommersa" si intende sia quanto non dichiarato dalle imprese (sommerso economico) sia quanto non registrato per altre ragioni (sommerso statistico).

⁸ Il regolamento (CE, Euratom) n° 58/97 del Consiglio del 20.12.1996 (Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L 14 del 17.1.1997) costituisce la base giuridica principale relativa a tali statistiche. Le statistiche strutturali sulle imprese hanno per fine "un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione delle statistiche comunitarie sulla struttura, l'attività, la competitività e il rendimento delle imprese nella Comunità" (articolo 1 del regolamento n°58/97). Diverse disposizioni d'attuazione del regolamento n° 58/97 sono state adottate (in particolare, i regolamenti n° 410/98, n° 2699/98, n°2700/98, n° 2701/98, n° 2702/98, n° 1618/99, n° 1112/01). Per quanto riguarda gli aspetti metodologici di un confronto CN/SSI si veda anche : European Commission – Satellite accounts for distributive trade – 2000 – ISBN 92-894-0370-5.

che riproducono le principali variabili registrate nella contabilità nazionale (e che sono alla base del calcolo del PIL).

7. In secondo luogo, si è ritenuto che la differenza tra i dati delle statistiche strutturali sulle imprese (dati SSI) e quelli di contabilità nazionale (dati CN) potesse essere assunta come un indicatore della quota di economia “sommersa” presente in ciascun Paese. Infatti, come è stato appurato da altri studi⁹, si può ragionevolmente pensare che i dati forniti al fisco dai soggetti passivi siano coerenti con quelli da essi comunicati in risposta alle rilevazioni statistiche. Ne consegue che i dati rilevati presso le imprese rappresentano l’economia “emersa”, cioè escludono ogni tipo di frode, quando invece i dati CN, come ricordato sopra (vedi punto 4), contengono un’integrazione dovuta all’economia sommersa. Quanto a quest’ultima si precisa che solo l’aspetto “frode fiscale” (o “sommerso economico”) è preso in considerazione dal presente studio, facendo quindi astrazione delle problematiche tipiche della costruzione del dato statistico (mancate risposte alle rilevazioni, dati anomali, osservazione statistica incompleta).
8. Gli autori sono consapevoli che l’esercizio svolto ha un carattere necessariamente preliminare. In effetti solo gli istituti statistici nazionali, disponendo della base informativa completa sulla quale si fonda il calcolo dei conti nazionali, potrebbero assicurare la massima precisione possibile nel confronto. Tuttavia, tale esercizio può contribuire a:
 - definire i passi metodologici essenziali per realizzare il confronto;
 - individuare se, per determinate realtà nazionali, esistono delle carenze informative che impediscono il confronto;
 - risolvere i maggiori problemi di comparabilità sulla base dei dati disponibili;
 - ottenere dei risultati che permettano di contribuire al dibattito sulla qualità in generale dei dati statistici e della loro controllabilità
 - valutare i sistemi statistici nazionali in base all’informazione statistica che viene resa pubblica.

LA CONFRONTABILITÀ DEI DATI E LE DIFFICOLTÀ DA RISOLVERE

9. La condizione preliminare per effettuare un confronto tra dati CN e SSI è ovviamente quella di determinare se tali dati siano omogenei. Occorre dunque assicurarsi innanzitutto che vi sia una omogeneità sufficiente dei dati per quanto riguarda tre

⁹ L’ipotesi è stata verificata empiricamente in Italia (si veda Pascarella-Pisani “Il sommerso nelle stime dell’offerta” in atti del seminario “La nuova contabilità nazionale”, www.istat.it/novita/contabnaz.html) ed è implicitamente confermata dalla metodologia seguita dalla Francia per costruire il PIL (si veda: Berthier-Jaulent-Convenevole-Pisani – Une méthodologie de comparaison entre consommations intermédiaires de source fiscale et de comptabilité nationale – Insee, documents de travail – Agosto 2001)

condizioni fondamentali: la qualità, il campo di osservazione, la definizione delle variabili. Per quanto riguarda la rappresentatività del confronto sono stati scelti i settori «industria manifatturiera» e «commercio», che rappresentano circa il 30 % del valore aggiunto totale nei paesi oggetto dell'indagine¹⁰.

La qualità dei dati

10. Per quanto riguarda la qualità dei dati va ricordato che le due serie di dati sono elaborate sulla base di normative europee. La produzione di tali dati rientra quindi nel campo di osservazione e di verifica di Eurostat. Per quanto riguarda i dati SSI, la regolamentazione comunitaria prevede per esempio che essi debbano rispondere ad un grado di affidabilità delle stime pari al 95 %¹¹.
11. Su questa base si deve quindi ritenere che, in linea di principio, le due serie di dati siano sufficientemente omogenee sul piano qualitativo.

Il campo di osservazione

12. Oltre al già menzionato problema del sommerso economico, il campo di osservazione dei dati CN e SSI differisce principalmente su due punti: le attività *market* e *non market*¹²; la differenza tra imprese e unità di attività economica locale (UAE locale).
13. In effetti, allorché i dati CN contengono l'insieme delle attività economiche (attività *market* e *non market*) i dati SSI si riferiscono per definizione alle sole attività *market*. La mancanza di dati dettagliati non ha permesso di procedere alla depurazione dei dati CN dalla componente *non market*. Tuttavia, considerato che l'indagine è stata limitata ai settori «industria manifatturiera» e «commercio», si ritiene che la produzione *non market* sia trascurabile o pressoché nulla in tali settori.
14. La seconda differenza di rilievo tra i dati SSI e quelli CN riguarda l'unità di analisi, nel senso che i primi si fondano sui dati di impresa e i secondi sul concetto di UAE locale. In pratica la contabilità nazionale divide i dati di impresa in base alle differenti linee di produzione che possono coesistere all'interno di essa. In mancanza di informazioni specifiche la possibile distorsione non è quantificabile. Si può solo presumere che tale distorsione non sia a senso unico e che quindi vi possa essere almeno in parte un effetto di compensazione. Per ovviare al massimo a questo

¹⁰ Germania, Spagna, Francia, Italia, Regno-Unito

¹¹ In pratica, dato 100 il valore stimato, il valore "vero" si situa tra 95 e 105. Il livello di affidabilità dei dati SSI è previsto dal regolamento n° 58/97, allegato I. Un regolamento ulteriore (regolamento n° 1618/99) prevede i criteri di valutazione della qualità di tali statistiche.

¹² Per attività *market* si considera la produzione venduta o destinata ad essere venduta sul mercato (SEC 95, 3.17-3.18). Per attività *non market* si considera la produzione fornita ad altre UAE locali, sia gratuitamente sia a prezzi economicamente non significativi (SEC 95, 3.23-3.24) (si vedano sul tema : Guerrucci – La distribuzione tra attività *market* e *non market* nei nuovi conti per branca – in "Il nuovo sistema dei conti economici nazionali e regionali SEC 1995", F. Angeli, 2000; Collesi – La distinzione *market-non market*, in atti del seminario "La nuova contabilità nazionale", www.istat.it/novita/contabnaz.html).

problema il confronto dei dati CN/dati SSI è stato fatto sommando i valori dell'industria manifatturiera con quelli relativi al commercio. Si ritiene in questo modo di ottenere un insieme più omogeneo.

La definizione delle variabili

15. Per quanto riguarda le variabili il confronto è stato incentrato sul “Valore aggiunto” in quanto si ritiene che esso costituisca il dato chiave. Esso serve per calcolare il PIL e costituisce una *proxy* della base imponibile dei soggetti passivi. Questa variabile è espressa a prezzi base nei conti nazionali mentre il dato SSI, disponibile in teoria ai prezzi base e al costo dei fattori¹³, è disponibile solo in quest'ultima versione. È stato possibile rendere omogeneo il confronto dati CN/dati SSI convertendo il dato CN al costo dei fattori¹⁴.
16. Sono altresì state considerate le variabili “Produzione” e “Costi intermedi”. Per quanto riguarda la “Produzione” va osservato che mentre il dato CN è espresso a prezzi base¹⁵, il dato SSI si ispira ad una definizione diversa¹⁶ e che potremmo indicare come ai prezzi di mercato. La differenza di definizione non consente quindi un confronto diretto. Tale confronto sarebbe teoricamente possibile trasformando al costo dei fattori le due variabili. In realtà, tale conversione non è possibile per mancanza di dati¹⁷.
17. Una disomogeneità è stata parimenti rilevata per i “Costi intermedi”. In effetti, i costi intermedi di contabilità nazionale si possono ottenere sottraendo alla Produzione il

¹³ Regolamento n° 2700/98, codici 12140 (valore aggiunto ai prezzi base) e 12150 (valore aggiunto al costo dei fattori).

¹⁴ La definizione di prezzi-base nei conti nazionali include le imposte sulla produzione (D 29) e i contributi sui prodotti (D31); esclude le imposte sui prodotti (D21) e i contributi sulla produzione (D39). La definizione di costo dei fattori comprende tutti i contributi (alla produzione e ai prodotti) ed esclude tutte le imposte (sulla produzione e sui prodotti). La trasformazione del dato CN è stata eseguita conformemente al SEC 95 (punto 9.24), con la seguente equazione che tiene conto della disponibilità reale dei dati :

$$\text{Valore aggiunto CN ai prezzi base} = \text{Valore aggiunto} + (D29+D31)$$

$$\text{Valore aggiunto CN al costo dei fattori} = \text{Valore aggiunto CN ai prezzi base} - (D29-D39) = VA + (D29+D31) - (D29-D39) = VA + (D31+ D39).$$

¹⁵ SEC 95, 3.47 e 3.48. Il valore della produzione è al netto delle imposte sui prodotti e dei contributi sulla produzione, ma comprende le imposte sulla produzione (IVA) e i contributi sui prodotti.

¹⁶ Il valore della produzione SSI è comprensivo delle imposte e delle tasse gravanti sui beni o servizi fatturati dall'unità, ad eccezione dell'IVA fatturata dall'UAE locale ai suoi clienti e delle analoghe imposte detraibili direttamente collegate al fatturato (Reg. n° 2700/98, codici 12110 e 12120).

¹⁷ Come si è proceduto per il valore aggiunto, il dato “Produzione” CN potrebbe essere trasformato al costo dei fattori sottraendo la voce “altre imposte meno contributi sulla produzione” (D29-D39), dato disponibile. La trasformazione al costo dei fattori del dato SSI sarebbe possibile aggiungendo i contributi e sottraendo le imposte e diritti sulle importazioni, le imposte sui prodotti e le altre imposte sulla produzione. Tali dati non sono tuttavia disponibili, nemmeno per il loro equivalente nei dati CN (D3, Contributi; D212, Imposte e diritti sulle importazioni, IVA esclusa; D214, Imposte sui prodotti, IVA e imposte sulle importazioni escluse; D29, Altre imposte sulla produzione).

dato del Valore aggiunto¹⁸. Un analogo procedimento non è possibile per i dati SSI poiché il dato relativo alla Produzione non è omogeneo con quello del Valore aggiunto¹⁹. Né i dati SSI contengono stime dirette dei costi intermedi.

18. Stante questa difficoltà si è proceduto ad approssimare il valore “Costi intermedi” definendolo come la somma degli acquisti complessivi di beni e servizi meno gli acquisti di beni e servizi destinati alla rivendita²⁰. In teoria il dato degli acquisti dovrebbe essere corretto per la variazione delle scorte di materie prime e altri beni intermedi da utilizzare nel processo produttivo²¹. In mancanza del dato SSI non è stato possibile effettuare questa ulteriore correzione il cui effetto di distorsione stimato non risulta tuttavia superiore a 1%²².

Altre disomogeneità di definizione

19. L'esercizio ha mostrato altre differenze di definizione tra i dati CN e SSI, differenze dovute essenzialmente ad alcune specificità dei conti macroeconomici. Di seguito si citeranno quelle più attinenti all'esercizio proposto. Nel caso della “Produzione per proprio uso finale”²³ si ritiene che non vi sia effetto sull'esercizio svolto in quanto si tratta di attività normalmente assenti nell'industria manifatturiera e nel commercio. Nel caso delle “Assicurazioni”²⁴ l'entità globale dell'effetto distorsivo è giudicata

¹⁸ Concettualmente, vengono esclusi (SEC 95, 3.71) da tale aggregato i beni considerati investimenti lordi (Oggetti di valore, prospezioni minerarie, miglioramenti di rilievo, software acquistato o prodotto per uso proprio), le spese dei datori di lavoro considerate retribuzioni lorde in natura (SEC 95, 4.05), i beni e servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni, i beni e servizi prodotti e consumati nell'ambito di una stessa unità, i pagamenti relativi a licenze (SEC 95, 4.79, 4.80).

¹⁹ La produzione SSI è calcolata al lordo delle imposte e tasse gravanti sui beni o servizi fatturati, ma al netto delle imposte deducibili come l'IVA (regolamento n° 2700/98, codici 12110-12120) e dei contributi d'esercizio (regolamento n° 2700/98, codice 12120). La definizione di valore aggiunto SSI è al netto di tutte le imposte e tasse, compresa l'Iva e include i contributi d'esercizio (regolamento n° 2700/98, codice 12150).

²⁰ Il dato di contabilità nazionale P2 è equivalente al dato SSI (codice 13110 meno codice 13120, regolamento N° 2700/98).

²¹ Si tratta del dato di contabilità nazionale P52 e del dato SSI 13210 (regolamento N° 2700/98)

²² L'effetto di distorsione è stato stimato effettuando nei dati CN, per alcuni Paesi, la relazione Variazione delle scorte (P52)/Consumi intermedi (P2). Il dato corrispondente a P52 nei dati SSI (codice 13210) non è disponibile.

²³ La produzione per proprio uso finale è inclusa nei dati di Contabilità Nazionale (SEC 95, 3.20) mentre è esclusa per definizione nei dati relativi alle Statistiche Strutturali delle Imprese. Per produzione per proprio uso finale bisogna intendere i beni e servizi che una unità istituzionale produce e conserva per fini sia di consumo finale, sia di creazione lorda di capitale fisso (SEC 95, 3.20). Solo le famiglie possono conservare dei prodotti per fini di proprio consumo finale. Gli esempi più comuni sono gli autoconsumi dell'agricoltura, i fitti effettivi e quelli figurativi, i servizi domestici, le costruzioni eseguite in proprio (SEC 95, 3.21).

²⁴ Nei dati CN vengono contabilizzati i premi netti (premi pagati meno indennizzi, SEC 95, 3.70.i). Nei dati SSI i premi assicurativi, senza alcuna precisazione se lordi o netti, vengono registrati nella voce “Altri costi di esercizio” (regolamento n° 2700/98, codice 13430) che è inclusa a sua volta nella voce “Acquisti complessivi di beni e servizi” (regolamento n° 2700/98, codice 13110). Nell'ipotesi che i dati SSI contabilizzino i premi lordi l'effetto stimato è il seguente:

complessivamente ridotta, anche in virtù del fatto che le due disomogeneità rilevate sono di segno contrario. Non è stato invece possibile stimare la distorsione eventuale dovuta ai “Flussi tra stabilimenti”²⁵.

20. In qualche caso delle possibili disomogeneità si sono rivelate infondate. E' il caso dei “Servizi d’intermediazione finanziaria indirettamente misurati”²⁶ e del “Software”²⁷.

I RISULTATI OTTENUTI

21. L’esercizio di confronto è stato effettuato sulla base dei dati pubblicati da Eurostat ²⁸. I risultati, riportati in allegato, mettono in evidenza innanzitutto un problema di

- a) Produzione CN = SSI
- b) Valore Aggiunto CN > SSI
- c) Consumi intermedi CN < SSI

Inoltre, il trattamento dei premi supplementari (redditi da capitale) comporta una distorsione perché tali premi sono inclusi nei dati CN (SEC 95, allegato III e decisione della Commissione n° 97/178/CE, Euratom, allegato, punto 3) ma esclusi nei dati SSI che contengono i soli premi assicurativi, (regolamento n° 2700/98, codice 13430). L’effetto stimato è il seguente:

- a) Produzione CN = SSI
- b) Valore Aggiunto CN < SSI
- c) Consumi intermedi CN > SSI

²⁵ Nei dati CN i Consumi Intermedi includono il valore dei beni e servizi ricevuti da un’altra UAE locale appartenenti alla medesima unità istituzionale (SEC 95, 3.70 b). La produzione include i beni e servizi che una UAE locale fornisce ad un’altra UAE locale appartenente alla medesima unità istituzionale (SEC 95, 3.14 a). Nei dati SSI, che utilizzano il concetto di impresa, non viene specificato nulla in proposito.

Gli effetti di distorsione sono potenzialmente valutati come segue:

- a) Produzione CN > SSI
- b) Valore Aggiunto CN = SSI
- c) Consumi intermedi CN > SSI

²⁶ Nei dati CN, per quanto riguarda la determinazione dei costi, vengono considerati come tali le spese bancarie e non gli interessi passivi (SEC 95, 3.70 j,). Nei dati SSI le spese bancarie sono incluse nei costi al netto degli interessi passivi (regolamento n° 2700/98, codice 13430, altri costi d’esercizio). Vi è quindi uguaglianza di trattamento.

²⁷ Nei dati CN gli acquisti di software e di basi dati da utilizzare nei processi produttivi vengono registrati negli investimenti fissi lordi così come la produzione per conto proprio di software. Per quanto riguarda gli originali artistici, gli acquisti al netto delle cessioni devono essere registrati negli investimenti fissi lordi (SEC 95, 3.100 e seguenti). Nei dati SSI gli acquisti di software così come la produzione per conto proprio di software vengono registrati nella voce “Produzione Immobilizzata” che comprende le “Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali”. Queste immobilizzazioni devono figurare anche come investimenti (regolamento n° 2700/98, codice 12120, nota “valore della produzione”). Gli acquisti come la produzione per conto proprio di software risultano essere poste piuttosto problematiche da quantificare è, quindi, presumibile che le imprese tendano a non includere il software autoprodotta nelle loro componenti attive.

²⁸ Si tratta della base dati di Eurostat (New Cronos). Si veda anche, per le statistiche strutturali sulle imprese, Eurostat-Panorama des entreprises européennes -Données 1989-1999, 2000.

disponibilità dei dati. Ciò spiega che solo per due (Francia e Italia) tra gli Stati membri considerati è stato possibile effettuare su più anni il confronto CN/SSI sul valore aggiunto, benché quest'ultimo costituisca un aggregato chiave. Un confronto analogo per quanto riguarda i costi intermedi è stato possibile per tre soli Stati membri (Francia, Italia, Regno Unito) tra quelli considerati.

22. Per quanto riguarda il confronto sul “Valore aggiunto”, l'esame dei dati mostra che benché il dato di contabilità nazionale sia quantitativamente simile tra Francia e Italia, la differenza tra i dati CN e SSI è mediamente del doppio in Italia rispetto alla Francia. In linea teorica la differenza riscontrata potrebbe essere assunta ad indicatore dell'integrazione a titolo dell'economia sommersa per l'industria manifatturiera e il commercio.
23. Il confronto sui “Costi intermedi” mostra due situazioni anomale. Se si accetta l'equazione dati SSI = dati dichiarati al fisco, il fatto che il dato SSI sia superiore a quello di contabilità nazionale in Francia e in Italia metterebbe in evidenza una sovrastima dei costi intermedi da parte dei soggetti passivi al fine di ridurre la base imponibile.
24. L'inverso si produce nel Regno Unito. Non sembrando plausibile che in quel caso i soggetti passivi tendano a sotto-stimare i costi intermedi (e quindi a dichiarare al fisco più del dovuto, attraverso una maggiore base imponibile) si deve ipotizzare l'esistenza di altri problemi, non escluso un problema di qualità dei dati. Se ciò fosse vero bisognerebbe concludere che nonostante il quadro normativo comunitario sussistono delle “zone” di non comparabilità.
25. La ridotta disponibilità dei dati e l'esistenza di “anomalie” non spiegate inducono quindi alla prudenza per quanto riguarda l'uso dei risultati numerici nella loro assolutezza.

CONCLUSIONI

26. Nell'elaborazione dei dati statistici la normativa comunitaria ha disposto un livello di integrazione elevato. L'esigenza di una maggiore trasparenza nell'elaborazione dei dati statistici e nella valutazione della loro qualità non può prescindere da procedure fondate su analisi di coerenza tratte dal confronto tra fonti indipendenti di dati. Se tutti gli Stati membri adottassero la metodologia delineata nel presente lavoro, si potrebbe verificare se e in che misura alcune disuguaglianze si riscontrino a livello comunitario (per esempio, valore aggiunto CN > valore aggiunto SSI e costi intermedi CN < costi intermedi SSI). Qualora si riscontrassero delle differenze significative si potrebbe, inoltre, approfondire il livello di analisi e verificare se tali differenze siano imputabili alle caratteristiche specifiche dei singoli sistemi economici o a carenze nel processo di produzione dell'informazione statistica.
27. L'esercizio svolto ha mostrato che è possibile effettuare un confronto preliminare tra variabili elaborate a partire da fonti statistiche diverse, nonostante le differenze di definizione applicate.

28. Le maggiori difficoltà incontrate mostrano tuttavia i limiti attuali delle statistiche comunitarie. Si tratta in particolare dell'impossibilità di passare dai dati di impresa a quelli di attività locale senza disporre delle informazioni di base non divulgate dagli istituti statistici (vedi punto 14), delle definizioni non armonizzate delle variabili (vedi punti 15-18), della non uguale disponibilità di dati tra gli Stati membri (vedi punto 21).
29. La soluzione di tali problemi non è al di fuori della portata degli istituti statistici e di Eurostat, anzi rientra nel contesto di problematiche attualmente discusse a livello comunitario. L'elaborazione di una metodologia di conversione tra conti nazionali e statistiche strutturali sulle imprese potrebbe ispirarsi, per analogia, ad un simile processo di conversione elaborato al momento del passaggio dal SEC 79 al SEC 95. Ciò costituirebbe un primo passo di un processo volto ad accrescere la coerenza e la plausibilità dei dati statistici attraverso il loro confronto.

(Settembre 2002)

Valore aggiunto al costo dei fattori nei CN e nelle SSI

Settori: Industria manifatturiera (D) + Commercio (G)

Milioni di €
(prezzi
correnti)

DE	<i>1 996</i>	<i>1 997</i>	<i>1 998</i>	<i>1 999</i>
B1G (c.f.) CN	565 554	559 878	581 667	587 555
V12150 (c.f.) SSI	:	:	:	:
diff.	:	:	:	:
diff. %	:	:	:	:

ES	<i>1 996</i>	<i>1 997</i>	<i>1 998</i>	<i>1 999</i>
B1G (c.f.) CN	137 259	:	:	:
V12150 (c.f.) SSI	:	:	:	:
diff.	:	:	:	:
diff. %	:	:	:	:

FR	<i>1 996</i>	<i>1 997</i>	<i>1 998</i>	<i>1 999</i>
B1G (c.f.) CN	303 492	312 887	326 444	335 758
V12150 (c.f.) SSI	280 537	285 244	297 480	314 142
diff.	22 955	27 643	28 964	21 617
diff. %	8%	9%	9%	6%

IT	<i>1 996</i>	<i>1 997</i>	<i>1 998</i>	<i>1 999</i>
B1G(c.f.) CN	318 150	331 921	331 148	339 396
V12150 (c.f.) SSI	265 215	261 670	275 147	:
diff.	52 935	70 251	56 001	:
diff. %	17%	21%	17%	:

UK	<i>1 996</i>	<i>1 997</i>	<i>1 998</i>	<i>1 999</i>
B1G (c.f.) CN	:	:	:	:
V12150 (c.f.) SSI	:	356 424	368 560	391 714
diff.	:	:	:	:
diff. %	:	:	:	:

Fonte: New Cronos

Costi intermedi nei CN e nelle SSI

Settori: Industria manifatturiera (D) + Commercio (G)

Milionidi €
(prezzi
correnti)

DE	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>
P2 CN	781 796	800 945	832 957	865 146
V(13110-13120) SSI	:	:	:	:
diff.	:	:	:	:
diff. %	:	:	:	:

ES	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>
P2 CN	223 204	:	:	:
V(13110-13120) SSI	:	:	:	266 826
diff.	:	:	:	:
diff. %	:	:	:	:

FR	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>
P2 CN	482 778	499 055	525 926	543 059
P52 CN	:	:	:	:
(P2 + P52) CN	:	:	:	:
V(13110-13120) SSI	:	578 521	613 503	707 821
diff. *	:	-79 466	-87 577	-164 762
diff. % *	:	-16%	-17%	-30%

IT	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>
P2 CN	496 144	535 318	542 947	549 934
P52 CN	1 553	3 580	5 381	5 860
(P2 + P52) CN	497 697	538 898	548 328	555 794
V(13110-13120) SSI	562 157	589 179	620 559	629 495
diff.	-64 460	-50 281	-72 231	-73 701
diff. %	-13%	-9%	-13%	-13%

UK	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>
P2 CN	384 840	469 883	483 064	504 111
P52 CN	1 495	3 665	4 045	-2 811

(P2 + P52) CN	386 335	473 548	487 109	501 300
V(13110-13120) SSI	375 244	466 520	475 487	500 352
diff.	11 091	7 029	11 622	948
diff. %	3%	1%	2%	0%

Fonte: New Cronos

Bibliografia

Berthier-Jaulent-Convenevole-Pisani – Une méthodologie de comparaison entre consommations intermédiaires de source fiscale et de comptabilité nationale – Insee, documents de travail – Agosto 2001

Casini Benvenuti (a cura di) - Il nuovo sistema dei conti economici nazionali e regionali SEC 1995 – Franco Angeli – 2000

Collesi – La distinzione market-non market, in atti del seminario “La nuova contabilità nazionale”, www.istat.it/novita/contabnaz.html

Commissione europea – Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa all'applicazione del regolamento (CE, Euratom) n. 58/97 del Consiglio – COM (2000) 719 def.

Corte dei conti europea – Relazione speciale n. 17/2000 relativa al controllo, da parte della Commissione, dell'affidabilità e della comparabilità dei PNL degli Stati membri, corredata delle risposte della Commissione – Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C 336 del 27.11.2000

Eurostat – Satellite accounts for distributive trade – European Communities – 2000 - ISBN 92-894-0370-5

Eurostat-Panorama des entreprises européennes-Données 1989-1999, édition 2000, ISBN 92-894-0181-8

Picozzi – La nuova contabilità nazionale italiana : i risultati della revisione - in atti del seminario “La nuova contabilità nazionale”, www.istat.it/novita/contabnaz.html

Pascarella-Pisani - Il sommerso nelle stime dell'offerta, in atti del seminario “La nuova contabilità nazionale”, www.istat.it/novita/contabnaz.html

SEC 95 – Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio del 25 giugno 1996 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità - Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L 310 del 30.11.1996.